



INVITO AL CINEMA

26^a EDIZIONE

QUALCOSA DI NUOVO ITALIA, 2016

REGIA: CRISTINA COMENCINI

SCENEGGIATURA: CRISTINA COMENCINI, GIULIA CALENDÀ

INTERPRETI: PAOLA CORTELLESI, MICAELA RAMAZZOTTI

DURATA: 93 MINUTI

ORARIO SPETTACOLI: 16,15 - 18,15 - 20,15

LUNEDÌ

9

GENNAIO

2017

QUALCOSA DI NUOVO è una commedia sofisticata che tende a *liberare* alcuni tabù e a raccontarci con garbo una realtà dei nostri tempi. È un film che parla d'identità di genere, tanto femminile quanto maschile, in un presente caratterizzato dalla rivoluzione dei ruoli e dei rapporti di potere, della disgregazione della famiglia tradizionale e dalla crisi economica, nonché dalla mancanza di un'educazione sentimentale e sessuale che non insegni tanto come si indossi un profilattico, quanto come si debba rispettare la natura e le inclinazioni *altrui*, e l'*altrui* libertà di essere *altro* da noi. Basato sulla pièce teatrale "*La scena*", scritta e diretta per il teatro da Cristina Comencini, e riadattata per il grande schermo con la collaborazione alla sceneggiatura di Giulia Calenda e Paola Cortellesi. Cristina Comencini, figlia del famosissimo Regista Luigi, è da sempre presente nelle nostre Rassegne cinematografiche con film come "*Matrimoni*" (1998), "*Liberate i pesci*" (2000), "*Il più bel giorno della mia vita*" (2001), "*La bestia nel cuore*" (2005) "*Latin Lover*" (2015). Come ogni storia ben costruita (e rodada sulle assi di un palcoscenico) **QUALCOSA DI NUOVO** parla anche di altro: di maternità negata, ricattatoria, accogliente, colpevole e generosa; di amicizia femminile, disposta alla solidarietà ma anche esposta alla severità del reciproco giudizio; dell'esigenza delle donne di avere accanto un uomo "ma anche": dolce, ma anche forte; comprensivo, ma anche protettivo; dotato di sensibilità, ma anche virilmente assertivo; tenero, ma anche muscoloso. E mentre le donne sono specialiste nell'essere tante cose insieme, gli uomini sembrano disorientati da queste aspettative (apparentemente) contraddittorie. Cristina Comencini ha un talento particolare per raccontare le contraddizioni del femminile, toccando argomenti tabù e sfidando le accuse di maschilismo che certamente verrebbero indirizzate ad un regista uomo. E la commedia le è particolarmente congeniale perché le permette di veicolare domande scomode sotto le mentite spoglie di battute umoristiche.

Lucia e Maria sono amiche fin dal Liceo, ma non potrebbero essere più diverse. Lucia (un efficace *Paola Cortellesi*) è una cantante di jazz, esigente e rigorosa, scottata da un matrimonio infelice, che si vanta di aver chiuso con gli uomini; Maria (una credibile *Micaela Ramazzotti*), mamma di due bimbi, si descrive come "*morbida, positiva e vibrante*" (o, come direbbe Lucia, "*un po' mignotta*"), colleziona avventure occasionali con partner improbabili alla segreta ricerca dell'uomo giusto. A scompigliare le carte arriva Luca (che ha la fisicità giusta di *Eduardo Valdarnini*), amante di una notte di Maria, 19 anni, bello, sensibile, appassionato, maturo, una fame inesauribile di sesso e di esperienza di vita, praticamente l'Uomo perfetto. Le due amiche finiranno per contenderselo, non secondo le trite dinamiche della competizione "femminile", ma secondo un percorso di ricerca individuale della propria identità. Forse quel ragazzo incontrato per caso è davvero l'Uomo che tutte cercano perché con le sue semplici teorie riesce a buttare all'aria abitudini e falsi miti e a rivoluzionare ogni desiderio e ogni certezza ...

È proprio la reinvenzione dell'identità la principale chiave di lettura di *Qualcosa di nuovo*, Luca, ad esempio, si relaziona con coetanee che sembrano sapere esattamente quello che vogliono, quando il ventenne maschio di oggi difficilmente sa decidere di che colore scegliere la camicia al mattino. Le "donne mature" Lucia e Maria, invece, hanno già superato la fase in cui si attenevano rigidamente ai loro progetti di vita, e anche quella del successivo smantellamento del castello di carte da loro costruito con ottusa determinazione: sono dunque libere di sperimentare, anche con un liceale che usa bene le mani ed è capace di ascoltare. Lucia e Maria cominciano a dire a Luca quello che non riescono a dire a se stesse, e scoprono quanto stia loro stretto il personaggio che si sono ritagliate nel tempo. Ma ciò che conta è che a questi tre esseri umani imperfetti si vuole bene, si segue la loro intricata vicenda sospendendo l'incredulità e ci si porta dietro interrogativi cui non è facile rispondere.